



La città del pedone e della bici

parte seconda

"Teramani", ha sempre seguito le vicende della ciclo pedonale nel parco fluviale del Tordino, anche grazie alla collaborazione preziosa del professore **Lucio De Marcellis**, autore del sito <http://www.abruzzoinbici.it>. L'assessore comunale **Rudy Di Stefano**, proprio mentre andavamo in stampa, ha informato sugli imminenti lavori per il ripristino del percorso che era stato interrotto in due punti dal cantiere del Lotto Zero. Nella mail l'amministratore comunica di aver ricevuto il nulla osta da parte della Regione Abruzzo e di essere in attesa del deposito dei calcoli strutturali presso gli Uffici del Genio Civile da parte del tecnico incaricato. Conferma inoltre la disponibilità economica per la realizzazione dell'opera e la manutenzione del Parco Fluviale, auspicando un incontro con le associazioni per parlare dell'esistente percorso da tabellare e valorizzare, dal Tiro a Segno, alla confluenza dei Parchi fluviali Tordino e Vezzola fino a Villa Pavone. Chi è interessato può visionare foto, mappa e informazioni su:

<http://www.abruzzoinbici.it/teramomare/foto0bis.htm>.

Abbiamo rimarcato diverse volte che la futura Teramo-mare ciclabile dovrebbe essere il naturale prolungamento verso valle, delle piste già realizzate nei parchi fluviali urbani del Tordino e del Vezzola. Il sistema integrato di questo polmone verde e gli impianti sportivi che vi sorgono (dal Palazzetto dello Sport di Scapriano, al *campus* sportivo universitario in corso di progettazione nei pressi della palestra S. Gabriele sotto Coste S. Agostino, ai numerosi impianti dell'Acquaviva fino allo stadio di Piano D'Accio), costituiscono un'autentica Valle dello Sport che bisogna dotare di un collegamento per mezzo di un percorso che consenta di passeggiare, fare *footing*, andare in bicicletta, pattinare. E' un itinerario non solo sportivo, ma da utilizzare anche per muoversi, andare a lavoro, a scuola, ecc. Un collegamento alternativo per la città, non motorizzato, tra i suoi vari quartieri. Il percorso che qui si propone unisce, per mezzo di una bella passeggiata, i quartieri della *Cona-Piano Solare*, del *centro storico*, della *Stazione-Gammarana*, di *Cartecchio-Villa Pavone-Colleatterrato*, di *Piano d'Accio* e di *San Nicolò*. E poi più giù, fino al mare. La stazione di Teramo è a soli 200 metri dal punto di confluenza tra i due parchi fluviali. I turisti, per mezzo dei nuovi treni che consentono anche il trasporto



delle bici, potranno recarsi dalle località costiere dell'Adriatico fino a Teramo e tornare indietro in bicicletta o viceversa. Il percorso che qui si espone inizia nei pressi della piscina olimpionica scoperta. La pista in pratica esiste già: è la stradina comunale inutilizzata al di là di un cancello grigio a fianco del ponte ciclo pedonale di legno sul Vezzola che collega il parco fluviale del Vezzola con quello del Tordino. Sarebbe utilissimo rendere accessibile il percorso, aprendo un varco nel recinto dell'area comunale. La stradina già esistente costeggia la parte posteriore sia della piscina scoperta che della piscina coperta, costeggia il campo di calcio usato anche per il baseball. Si fiancheggia il lato corto dello stesso campo. In questo tratto il percorso andrà un poco allargato (basterà realizzare un piccolo muretto contro-terra di tufo). Lasciatisi alle spalle l'Acquaviva, si inizia a percorrere una stradina asfaltata per circa 400 m. La stessa più avanti diventa imbrecciata, costeggiando la superstrada Roma-Teramo-Giulianova. Il tracciato si snoda attraverso vari quartieri lungo la valle del Tordino, in sicurezza. Lasciata la stradina imbrecciata, si percorre un passaggio tra orti recintati. Qui si produce, fino a qualche anno, fa ottima frutta e verdura. Raggiunta la scarpata della superstrada si svolta a destra, passando sotto il ponte della superstrada, si gira a sinistra, costeggiandolo. In concomitanza con la sistemazione del percorso (con un'asfaltatura come lo sono le migliori piste ciclabili del mondo), questa zona potrebbe essere migliorata anche con la piantumazione di alberi, con la cura delle aree verdi adiacenti e con la messa in opera di eventuali attrezzature di legno per l'attività fisica. Si va sempre avanti percorrendo una piccola salita di circa di 150 metri, lasciando alle spalle il quartiere della Gammarana. Il tracciato

raggiunge la chiesa della Madonna di Cartecchio e poi via Luigi Maria Pirelli, proseguendo per Villa Pavone. Ai margini della carreggiata c'è lo spazio per creare una fascia ciclabile. Un'alternativa tranquilla e senza traffico è quella lungo il perimetro del cimitero

di Teramo. Occorrerebbe solo sistemare pochi metri di pista nella campagna. Si prosegue percorrendo il quartiere di Villa Pavone. In questo tratto si potrebbe creare una fascia ciclabile segnalata a terra con apposite strisce. All'incrocio con via Giuseppe Di Vittorio si va diritto, mentre a destra invece si può fare una visita al Museo della Cultura Popolare. S'inizia a percorrere via Martiri delle Foibe e poi via Bernardino Masci, proseguendo sempre in direzione del mare. Una possibile e interessante ipotesi è quella di poter continuare sempre diritto con un sentiero da realizzare, in quanto il percorso risulterebbe quasi pianeggiante e condurrebbe rapidamente nell'area dove oggi si trovano il Centro Commerciale Gran Sasso e lo stadio comunale. Ora si può scendere verso la piana fluviale nei pressi del depuratore di Teramo per poi risalire oppure, se si prosegue senza scendere al fiume, la futura pista ciclabile potrebbe costeggiare la ferrovia prevedendo un ponticello adiacente a quello ferroviario per poi sfruttare una stradina esistente che porta nei pressi dell'antica ed elegante villa Muzii. (continua) ◆

Se credete, scrivete a mens2000@gmail.com o cercate il mio profilo su Facebook